

Prefazione

È con piacere che ho accettato di scrivere la prefazione a questo nuovo libro di Massimo Cremonese non solo perché esso tratta di un problema – quello delle medie imprese – che è tra i fondamentali della nostra economia, ma anche per aver diretto il dicastero del Lavoro e della Previdenza Sociale proprio nel periodo contemplato dall'indagine di Cremonese.

Di conseguenza, ho avuto modo di vivere di persona la realtà dell'industria minore: una realtà complessa e preoccupante che investe direttamente complessi industriali e posti di lavoro, ma soprattutto il futuro di un gran numero di lavoratori.

Mi sono adoperato in molte occasioni per affrontare e risolvere i problemi della piccola e media industria, ma solo in qualche caso ho potuto contribuire a trovare delle soluzioni. Purtroppo si è trattato quasi sempre di soluzioni provvisorie, mai definitive, perché in parecchie circostanze mi è venuto meno lo strumento legislativo.

I responsabili della nostra politica economica hanno per lungo tempo assunto nei confronti della impresa « media », come pure di quella « piccola », un atteggiamento assai simile a quello tenuto fino a qualche anno fa verso l'agricoltura, lasciando così che si sviluppasse, sul piano della politica industriale, una mentalità assistenziale che consente di intervenire soltanto quando maturano le crisi di settore. In tal modo, la politica economica italiana ha contribuito a mantenere in vita imprese improduttive, con un costo che finisce per pesare su tutta l'attività industriale, evitando di creare, come invece avrebbe dovuto, le condizioni atte a consentire alle imprese di dimensioni minori di sfruttare appieno le loro possibilità di crescita.

Nel quadro di sviluppo dell'economia italiana, l'impresa media ha,